



Il "viaggio" a Brolo

Già negli anni trenta, un certo Commendator Rodolfo De Angelis (pittore, scrittore, cantautore, giornalista e....persino amico di Marinetti), cantava la sua "Ma cos'è questa crisi?", una canzone satirica nel cui testo l'autore suggeriva, inutilmente, alcuni rimedi al male del secolo.

Oggi, ad ottanta anni di distanza, la crisi torna ad opprimere e, con essa, le ristrettezze economiche, i tagli e l'imperversare dei vari ministri/e di turno. A causa di ciò, anche noi dell'ADDUC abbiamo dovuto modificare molte cose, tra le quali, il sistema d'approccio ai siti da visitare facendo aumentare, così, la percentuale di rischio relativa alla buona riuscita delle nostre gite brevi.

La posta elettronica, il fax, il telefono e quant'altro, aiutano molto ma niente sostituirà mai il bel contatto diretto durante il quale ci si rendeva conto dei pro e dei contro. La gita a **Brolo** è nata, appunto, via cavo.

Al buio abbiamo accettato il pacchetto che ci veniva proposto e siamo partiti alla volta della meta con qualche timore e con tante speranze.

Brolo (da non confondersi con Sant'Angelo di Brolo), è una cittadina posta sulla costa tirrenica della Sicilia a circa centosettanta chilometri da Catania; giunti sul posto, il programma prevedeva la visita del Castello che, nato nel X secolo, fu – nel 1246 – la residenza della *Principessa Bianca Lancia*, moglie di Federico II. Accolti da un comitato in costume d'epoca, siamo stati guidati alla visita della costruzione che comprende alcune sale, disposte su piani diversi e contenenti la *Sezione Araldica siciliana*, il *Museo delle Fortificazioni Costiere della Sicilia* ed il *Museo Storico della Pena e della Tortura* con numerosi reperti originali e d'epoche differenti.

I nostri simpatici e paludati anfitrioni ci hanno scorrazzato per scale e angusti passaggi raccontandoci storie e aneddoti riguardanti i *Lancia*, i *Luna*, i *Denti* e gli *Alagona* che, in periodi diversi, furono i potenti del luogo. Esaurita questa interessante parte, il pullman ci ha accompagnati a **Sinagra** dove, nel ristorante "La Pergola", abbiamo consumato un abbondante pranzo, ricco – soprattutto – di specialità rustiche e tipiche della zona. Conclusa l'operazione di zavorramento, a gentile e numerosa richiesta, è scattata la non prevista caccia ai prodotti alimentari locali (vini, salumi, formaggi, dolci) durante la quale, la nostra Guida, in modo *palesamente disinteressato*, si è data parecchio da fare. Così, dopo aver lungamente deambulato per monti e per valli, i nostri patiti dello shopping rurale sono venuti – finalmente - in possesso di quegli articoli che, con ogni probabilità, avrebbero potuto comodamente trovare sui banchi della Gaspar, della Gravinè o dell'Aughat.

Durante una democratica votazione, gli esausti ma soddisfatti cacciatori, considerato il tempo impiegato, propendevano per il rientro immediato a Catania ma, una giovane (e battaglia) gitante, dopo aver fatto notare che il programma prevedeva anche la visita di Ficarra, il cosiddetto capogita (malcelando la propria soddisfazione) non ha potuto esimersi dal darle ragione ed impartire le opportune direttive all'autista del bus.

Ficarra, quindi, è un paesino poco distante da Brolo ed è estremamente interessante; la nuova Guida, una Signora dipendente comunale, ci ha fatto girare il centro storico che custodisce numerosi tesori architettonici ben conservati e valorizzati – evidentemente - grazie ad una illuminata amministrazione comunale: la *Fortezza Carceraria*, il *Convento dei 100 archi*, il *Palazzo dei Lancia*, il *Museo* dedicato al poeta *Lucio Piccolo di Calanovella*, il *Palazzo Milio-Ficarra* e diversi, splendidi, luoghi di culto.

Purtroppo, le ombre della sera erano già calate da un pezzo, accompagnate da un'incipiente pioggerellina e, dispiaciuti di non avere maggior disponibilità temporale, ci siamo accomiati dalla gentile Signora di cui non conosco il nome, ma ricordo la sua disinteressata affabilità, cortesia e competenza.

Concludendo, è stata una gita caratterizzata soprattutto dalla distanza (quasi quattrocento chilometri a/r) e dalla sorprendente Ficarra.

Una distanza insolita ma una gita Adduc interessante, molto interessante.



A.D.D.U.CICLANDO 2010

Passano gli anni e, di volta in volta, cambia la definizione della nostra manifestazione cicloturistica; l'abbiamo chiamata **Pedalando-Pedalando**, **Fuorisella**, **Draisina**, **A.D.D.U.Chepedala**, **Velocipedata**, **A.D.D.U.C. IN B.C.**, ma la sostanza è rimasta invariata: il raggruppamento di un numero accettabile d'appassionati ed il raggiungimento della meta prestabilita, pedalando in allegria.

La necessità di disporre di un percorso agevole ci ha portato diverse volte ad Acicastello ed altre verso il Boschetto della Playa, dopo essere transitati attraverso un buon numero di strade cittadine; giunti a destinazione, l'Associazione, grazie agli insostituibili "volontari", ha sempre offerto a tutti i partecipanti (ed agli immancabili portoghesi) un'iper calorica colazione, consumata la quale, il gruppo veniva radunato per la foto d'insieme e poi, diligentemente seguito dall'ambulanza, riprendeva la strada del ritorno lungo un tragitto diverso da quello dell'andata.

Sono passati circa dieci anni dalla prima edizione ed il successo non è mai mancato grazie ad una felice volontà organizzativa, alla



collaborazione delle Amministrazioni locali, allo spontaneo supporto di compiacenti sponsor ma grazie, soprattutto, all'entusiastica volontà d'adesione manifestata dai nostri colleghi.

Per finire: quest'anno, tra i partecipanti, ve ne era uno che (molto furbescamente) montava una bicicletta del **MO>Mact!** (Mobility Management Ateneo Catania) che è un'iniziativa molto bella, accessibile a tutti e da non trascurare; chi fosse interessato, si colleghi al sito d'Ateneo e scoprirà i segreti della vantaggiosa offerta.

a.p.

...un "giringiro"...

"Andiamo a vedere cosa hanno fatto!", ha detto qualcuno e la Villa Bellini, recentemente restituita ai visitatori, ha ospitato gli stessi personaggi di una volta...magari con qualche anno in più, pochi capelli perlopiù grigiastri, un chiletto di troppo, ma lo stesso entusiasmo d'allora.

Un po' di fantasia e...ciack! Ecco la piccola Melina che gioca ai cerchi con l'amichetta Silvana nel piazzale della musica, Giannetto, Enzo, Melo, Ninni e Franco che si rincorrono in una "miffa"; nel piazzale centrale, un Salvuccio sudaticcio sbuffa in una Ferrari a pedali, Rosita va in giro scattando foto con una macchinetta finta; Matteo, Lina, Ignazio, Pino, Agata, Gabriella, Turiddu e Nuccio circondano un signore tutto vestito di bianco che vende bomboloni; un gruppo di bambini comandato da Aldo gioca a *caricabbotta* ed altri sbavano davanti al rutilante catino dello zucchero filato...dissolvenza...ed ecco la comitiva in via Etna, sotto gli occhi compassionevoli di Garibaldi. Cosa dire della nuova versione della Villa? I pareri sono contrastanti e per non fare torto a nessuno – salomonicamente - non li riportiamo.

La passeggiata lungo il salotto buono della città conduce alla seconda tappa: le Terme Achillee. Probabilmente, per i componenti della comitiva (59 partecipanti), è stata *la prima volta*; di certo, molti di loro non sapevano nemmeno dove fossero ubicate.....*ma come?! Achille ha le terme e non ci ha detto niente?* Una facile battuta per nascondere l'imbarazzo dovuto alla non conoscenza. Una rampa di gradini in discesa, una passerella per niente storica ed ecco alcune sale illuminate: la parte visitabile della Catania sotterranea; una vera emozione ingigantita dalle musiche di Donizetti, Bellini, Verdi.

A conclusione dell'inconsueta giornata, la sospirata sosta al "Vico S.Barnaba" dove lo *spuntino* annunciato ha riscosso un meritissimo successo.....e non è la prima volta che ciò accade.



Foto Rosita

La Predazione